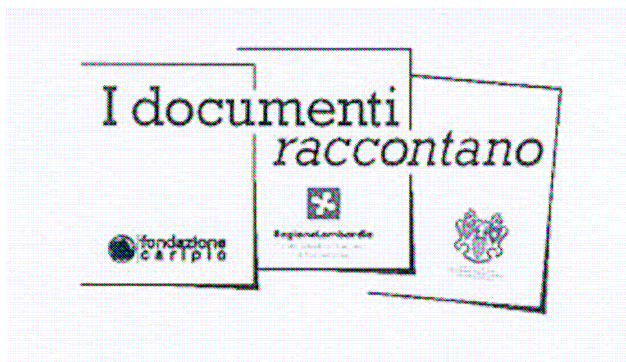


I documenti raccontano

DOSSIER

Quando manca l'abito per fare il monaco





Progetto i documenti raccontano
Progetto della Regione Lombardia



Regione Lombardia
*Culture, Identità e Autonomie
della Lombardia*

Direttore progetto: Roberto Grassi
*U. O. Portale del patrimonio culturale
e valorizzazione degli archivi storici*

Soggetto partner
Comune di Lodi



Con il finanziamento di



**fondazione
cariplo**

Soggetto realizzatore
Cooperativa Mémosis, Lodi



Ricerca e redazione di: Daniela Bellettati

Quando manca l'abito per fare il monaco

Le operazioni di carabinieri in borghese sono indispensabili ai militari dell'Arma per agire sotto copertura più efficacemente e con maggiore sicurezza per la loro incolumità. A volte però il travestimento è così ben riuscito, che è difficile distinguere tra i delinquenti e le forze dell'ordine, tra il torto e la ragione, soprattutto se tra chi è testimone degli avvenimenti qualcuno, in malafede, approfitta della confusione per regolare vecchi conti in sospeso...

CRONOLOGIA

1860

LUOGHI

Cervignano
Tavazzano

VICENDA

Le operazioni di carabinieri in borghese sono utilissime per permettere ai militari dell'Arma di agire sotto copertura più efficacemente e con maggiore sicurezza. A volte però il travestimento è così ben riuscito, che è difficile distinguere tra i delinquenti e le forze dell'ordine, tra il torto e la ragione, soprattutto se tra chi è testimone degli avvenimenti qualcuno, in malafede, approfitta della confusione per regolare vecchi conti in sospeso. Proprio questo accade ad un piccolo drappello di carabinieri che "in abito contadinesco", impegnati nell'inseguimento di un contrabbandiere di tabacco, capitano sull'aia di una casa di Cervignano, in maniera un po' rude. Il bandito fugge tra i campi, i militari rincorrono l'uomo sbagliato, volano colpi e bastonate, e due uomini rimangono a terra. Ha la peggio il brigadiere dei carabinieri che, sanguinante, viene soccorso in una casa vicina. Nel frattempo i paesani, chissà se in buona o cattiva fede, decidono di farsi giustizia da soli, vendicare il vicino e catturare uno degli assalitori, un povero militare in balia dei contadini furibondi; giureranno poi di non aver proprio capito d'aver a che fare con carabinieri e non con i ladri che da qualche tempo minacciano le loro case, anche se l'Intendente nutre fortissimi dubbi sulla loro sincerità. Nella confusione generale, qualcuno corre a chiamare il sindaco, che accorre con il fucile spianato e aumenta il tumulto. La tensione è al massimo, quando, come nei film d'azione, compare l'eroe: il brigadiere, medicata alla meglio la ferita alla testa, ritorna barcollante sulla scena e si fa riconoscere come militare dell'Arma. La confusione si placa e ognuno torna al suo posto: i feriti all'ospedale, i militari nella caserma di Tavazzano, i contadini nei campi. Solo il sindaco non potrà tornare al posto che gli compete; il Governatore della provincia lo riterrà responsabile dell'accaduto e disporrà per la sua sospensione dalla carica a tempo indeterminato. Per amor di giustizia, val la pena di notare che il vero contrabbandiere è stato catturato: il terzo carabiniere della pattuglia, ignaro di quanto è avvenuto in paese, lo ha inseguito fino a Quartiano e lo ha arrestato.

ELENCO DEI DOCUMENTI

1. Rapporto dell'Intendente del Circondario di Lodi al Governo della provincia di Milano sugli avvenimenti di Cervignano del giorno precedente, 24 maggio 1860
- 2 Dispaccio del Governatore all'Intendente di Lodi con richiesta di ulteriori notizie sui disordini, 25 maggio 1860
- 3 Telegramma del Governatore, che minaccia provvedimenti a carico del sindaco di Cervignano, 28 maggio 1860
- 4 Relazione riservata dell'Intendente di Lodi al Governo provinciale di Milano, 28 maggio 1860,
5. Rapporto del segretario comunale di Cervignano sugli avvenimenti del 23 maggio in paese. 28 maggio 1860
6. Telegramma del Governatore con la determinazione di sospensione del sindaco di Cervignano dalla carica, 29 maggio 1860
- 7 Relazione dell'Intendente di Lodi al Governatore sui provvedimenti adottati per la sostituzione del sindaco di Cervignano, 29 maggio 1860
- 8 Decreto di sospensione a tempo indeterminato del sindaco di Cervignano dalla sua carica, 29 maggio 1860

Trascrizione dei documenti

Documento 1

Al Regio Governo di Milano

n. 1169 Minuta

24 maggio 1860

Jeri al Comune di Cervignano è accaduto uno spiacevolissimo tumulto in cui il Brigadiere della stazione dei Carabinieri di Tavazzano è stato gravemente ferito. La relazione del Delegato Mandamentale di Pubblica Sicurezza che per guadagno di tempo si rassegna in originale contiene il racconto del fatto.

L'Intendente ha oggi fatto venire a Lodi il Sindaco di quel Comune, e lo ha accuratamente interrogato in presenza del Delegato del Circondario. Domani si avrà un di lui rapporto scritto che si rassegnerà. Intanto si è per espresso ordinato al delegato del mandamento di Paullo di ritornare immediatamente a Cervignano e di assumere informazioni accurate e precise su tutto il fatto, ed in specie sulla condotta del Sindaco, il quale è forse dal Tenente dei Carabinieri, pel primo dispiaciuto dell'accaduto, accagionato soverchiamente di aver tenuto mano al tumulto.

Pare in sostanza dalle cose narrate dal Sindaco che i Carabinieri postisi sulle tracce di un contrabbandiere di tabacco, abbiano inseguito un contadino che in quel mentre era per mero accidente, correndo nella campagna, e che il contadino (Mascarini Andrea) arrestato messosi a gridare, sia accorso il di lui fratello (Mascarini Luigi) falegname, e che questi abbia percosso collo strumento da falegname il Brigadiere; che il tumulto sia andato crescendo, e come arriva nei trambusti senza conoscersi bene la causa, sino a che i Carabinieri giustificarono la loro qualità ufficiale. Però pare sin d'ora accertato che il [nel testo] feritore conoscesse benissimo il Brigadiere.

L'Intendente deplora, ed è dolentissimo dell'accaduto, e non tralascia le indagini sino a che si conosca la verità

N.B. Il feritore è Bersani.

Firma illeggibile

Documento 2

Regio Governo della Provincia di Milano

Gabinetto N. 2134

Grave ferimento del Brigadiere dei Carabinieri Reali Gerolamo Vicini

Al Signor Intendente del Circondario di Lodi

Milano 25 maggio 1860

Grave sensazione ha prodotto nello scrivente la lettura del rapporto relativo al grave ferimento del Brigadiere Gerolamo Vicini della stazione di Tavazzano, come ha recato pure non poca sorpresa lo scorgere che l'autorità Municipale possa aver mancato al dover suo e tradita la sua missione. Essendo intenzione del Governo che alla benemerita Arma dei Reali Carabinieri sia conservata tutta quella influenza morale, di cui è giustamente meritevole, il signor Intendente ha molto saviamente operato ordinando che siano fatte in proposito le più severe e minute indagini sul fatto delittuoso verificatosi in Cervignano nel dì 23 volgente e specialmente portando la sua attenzione sulla condotta di quel Sindaco, onde riconoscere la sussistenza o non di quanto viene dal Luogotenente dei Reali Carabinieri riferito, e giudicare se sia il caso promuoverne la sospensione dalla carica Sindacale.

Sta quindi il sottoscritto in attesa di avere ulteriori comunicazioni in proposito.

Il Governatore

Azeglio

Documento 3

Telegrafi Sardi Stazione di Lodi – Ricevimento

Presentato alla stazione originaria di Milano

Il giorno 28 maggio alle ore pom. 2

Ricevuto il giorno detto alle ore pom. 2.30

Testo del dispaccio

Signor Intendente Lodi

Riferisca prontamente risultato inchiesta sul Sindaco di Cervignano - per poco gli risultino sfavorevoli, sospenda Sindaco d'ordine mio e riferisca.

E' d'uopo d'agire energicamente ecciti tribunale e provveda senza tema.

D'ordine del Governatore

Zoppi

Documento 4

Gab. 152

Al Regio Governo Milano

Minuta

28 maggio 1860

A completare le informazioni scritte sul tumulto avvenuto a Cervignano il 23 di questo mese manca ancora la relazione confidenziale del segretario Comunale, il quale però è già stato sentito oralmente.

Anche il Delegato di Pubblica Sicurezza è stato interrogato personalmente dall'Intendente dopo averne ricevuto il qui contenuto rapporto.

Le cose in sostanza non sono gran fatto modificate dappoi la prima relazione che l'Intendente sottoscritto ha avuto l'onore di rassegnare al Regio Governo Provinciale.

I tre carabinieri in abito borghese, anzi contadinesco, con poderosi bastoni in mano visitarono in Cervignano più case, rispondendo con brevi, e forse vive parole alla gente ed alle domande vi si trovavano. Avvenuto il deplorabile errore di arrestare uno dei Mascherini invece del contrabbandiere, ne avvenne un tafferuglio, ed un tumulto tale che il paese intero era in piedi e gridando.

Il Sindaco avvertito a cosa fatta, fu partecipe del capogiro da cui era colta la popolazione. Da non molto tempo abitante a Cervignano, di non brillanti facoltà intellettuali ha perduto anch'esso la calma necessaria, né seppe far valere la sua qualità ufficiale. Pare stabilito fuori dubbio che il ferito Bersani fosse ben conscio della qualità di Carabiniere in quelli individui, ma perciò appunto accresceva il tumulto con continue grida..

Il Delegato di Pubblica Sicurezza accenna ad un molto plausibile motivo per cui le menti anche dei disinteressati erano colà particolarmente eccitate dalla voce corsa pochi di prima, di un assalto di ladri ai vicini paesi. Il procedimento giudiziario già incoato dimostrerà ciò maggiormente.

Il Sindaco ha dimostrato non avere mente calma abbastanza, né influenza, e si riconosce dall'Intendente che in quel paese è opportuno di avere altra persona responsabile, sebbene sia difficile il rinvenirla. Una sospensione temporaria non farebbe che diminuire la assai tenue di lui influenza, e gli toglierebbe ogni coraggio a venire. L'Intendente propone invece che sia invitato a dare le sue dimissioni e sia provveduto per altra nomina per cui già sono incominciate le pratiche. Forse ben molti sindaci in tutte le provincie dello Stato al cospetto di simili circostanze sarebbero egualmente senza decisa azione.

È dolentissimo il referente che la sempre benemerita, ma in questo caso troppo zelante, Arma dei Reali Carabinieri, abbia dovuto soffrire in due de' suoi attivissimi componenti, i quali hanno reso qui molto utili servizi. Il referente fu sempre ed è sollecito, come ben consta al Governo, di mantenere all'Arma la morale influenza. Tuttavia, ed appunto perciò, non può in modo alcuno ammettere le espressioni poco misurate che si leggono nel qui unito rapporto, scusabili per l'irritazione del momento in chi scrisse, si desidera che non si rinnovino più. E' provato all'Intendente che le informazioni al Tenente dei Carabinieri provennero da famiglia per privato rancore nemica al Sindaco, e nessuna delle non poche persone esaminate dall'Intendente attribuisce al Sindaco carattere di ferocia, ma sì di poca influenza in paese.

Del resto in questo momento nei paesi vicini a Cervignano la simpatia all'Arma non fu diminuita ma accresciuta. A Cervignano stesso regna un profondo abbattimento, ed uno scontento dell'operato; per cui il cambio del Sindaco farà certamente ottimo effetto.

L'Intendente

Firma illeggibile

Documento 5

N. 194

Lodi

Verso le 10 ½ antimeridiane del 23 cadente il signor Brigadiere Girolamo Vicini comandante la stazione dei Reali Carabinieri di Tavazzano, inseguendo con la scorta de' carabinieri Balda Pietro e Quaregna Francesco, tutti e tre travestiti alla borghese, uno sconosciuto contrabbandiere di tabacco, dopo avere alla sfuggita perquisite senza effetto diverse abitazioni tra cui quella del fittabile signor Giovanni Zamproni alla Cassina Zodegatto, altra di Antonio e Luigi fratelli Mascarini ed altra ancora di Soldati Francesco e Savina Cabrini vedova Marzi, appellata quest'ultima del Cantone, li due primi nominati, non senza incontrare qualche opposizione, penetrarono come si disse in quella di Savina Cabrini Marzi anzidetta, da dove, previo apertura d'uscio corrispondente a quella d'entrata passarono nell'attiguo brolo, indi in quello limitrofo dei nominati fratelli Mascarini, il Carabiniere Balda suddetto cui precedeva d'alquanti passi il signor Brigadiere, visto in esso brolo un individuo correre probabilmente per isbandare pollastri (questi era il succitato Mascarini Luigi) e

ritenendolo secondo tutte apparenze pel ricercato contrabbandiere, in pochi salti lo raggiunse e gli diede senz'altro una bastonata, che non gli nocque gran fatto avendola in parte scansata il Mascarini col gettarsi a terra.

In presenza di ciò fecesi quest'ultimo a gridare Ajuto i ladri, ajuto i ladri a che tosto accorse il di lui fratello Antonio il quale appena giunto sul luogo venne pur esso dal Balda steso al suolo mediante una bastonata vibratagli sul capo.

Sopraggiungeva nel frattempo il Brigadiere da un lato e Bersani Innocente dall'altro, d'anni 27 qui abitante falegname di professione, che armato d'una zappa da falegname feriva immanentemente nel capo con replicati colpi il povero Brigadiere, in conseguenza di che cadeva tosto stramazzone al suolo non senza pregare l'offensore Bersani a desistere dalle offese manifestandosi Carabiniere, siccom'erasi previamente appalesato per tale, anche alla summenzionata vedova Marzi, la quale accortasi del doloroso fatto unitamente al di lei figlio Pietro il condussero in sua casa, ove prestarongli quei soccorsi che tornavano indispensabili pel momento.

Ivi trattenutosi circa un quarto d'ora, e riavutosi alquanto degli spasimi pregava la Marzi medesima gli conducesse il Sindaco del luogo per gli opportuni provvedimenti e chiedeva replicatamente contezza del di lui dipendente Balda, cui presentivalo in balia d'una furente turba popolare e conseguentemente in pericolo d'essere anch'egli maltrattato.

Infatti, appena consumato il suesposto inconveniente e intanto che l'ultimo de'motivati fratelli Mascarini nomato Luigi, raccolta la pistola a due canne ed il bastone dall'avvertito brigadiere, correva pel paese gridando quanto n'avea nella gola Ajuto i ladri adducendo quale un forsennato esservi a casa sua tre assassini fingentisi Carabinieri i quali avevano malconcio lui e mortalmente ferito il proprio fratello Antonio con bastoni e colpo di pistola, che giunse fino all'Ufficio Comunale ove trovavasi il Sindaco, lo scrivente segretario comunale, e parroco locale don Giuseppe Cagnola, il carabiniere Balda veniva ulteriormente minacciato dal ripetuto falegname Bersani a che vi si oppose virilmente questo giornaliero Rossi Giuseppe e Cremoli Giuseppa moglie del ferito Mascarini Antonio ridetto.

Successivamente veniva il Balda minacciato con bajonetta in canna dal sopraggiunto Zamproni Giovanni ridetto a cui venne impedito dalla prefata Cremoli, e da questo Benzoni Giuseppe cui facevasi scudo al Balda sopracitato; sempre inteso che il Zamproni riteneva esso carabiniere per un malandrino siccome gliel'avevano dipinto.

In seguito poi all'avuto avviso, il Sindaco e lo scrivente, preso un fucile ciascuno, accorsero sul luogo ove trovarono frammezzo al popolo cui volevalo maltrattare, ma nel mentre il Sindaco, che pur esso nol riconobbe per carabiniere, volevalo arrestare, capitò ivi il ferito Brigadiere Vicini che sebbene tutto intriso di sangue venne tosto riconosciuto dal sottoscritto stesso pel comandante la stazione di Tavazzano e quindi assicurò gli astanti ch'erano realmente Carabinieri garantendo egli personalmente.

In vista di ciò essendosi placati gli animi, lo scrivente medesimo diede il braccio al malconcio Brigadiere che unitamente al Balda condusse in propria casa ove furonsi applicati que' rimedi indispensabili ad arrestare il sangue, indi lo si pose a letto e poscia si mandavasi a Quartiano pel medico condotto e a Paullo pel Delegato di Pubblica Sicurezza e Carabinieri, che esaurito per parte dell'uno e degli altri quant'era di suo istituto, egli veniva nel pomeriggio di quel giorno, il paziente, tradotto mediante carrozza a due cavalli a codesto spedale de' Fate-Benefratelli per l'ulteriore cura.

Ciò è quanto lo scrivente coscienziosamente deduce in base anche alle deposizioni all'uopo raccolte e fornite dalla giovane Angela Soldati, Savina Marsi vedova ed altri sovra esposti.

Cervignano, 28 maggio 1860

Giuseppe Cinquanta segretario assunto

N.B. In quanto al carabiniere Quaregna non figura nel suesposto doloroso fatto perché capitatogli lo ricercato contrabbandiere dovette inseguirlo fino a Quartiano Cinquanta.

Documento 6

Telegrafi Sardi Stazione di Lodi – Ricevimento
Presentato alla stazione originaria di Milano
Il giorno 29 maggio alle ore pom. 2.19
Ricevuto il giorno 29 id. alle ore 2.29
Governativo

Testo del dispaccio
Intendente di Lodi
Ricevuto suo rapporto condotta Sindaco Cervignano impossibile a scusarsi, annessa anche sua ignoranza.
Propongo Ministero revoca intanto lo sospenda dalle sue funzioni.
Intimi tosto sospensione.
Proponga nuovo Sindaco
Il Governatore Azeglio
Firma dell'Ufficiale ricevente
E. Monthet

Ore 2.50 pomeridiane
29 maggio
Risposta
Il Sindaco di Cervignano fu già sospeso a tempo indeterminato.
Si provvede pel resto
Firma illeggibile

Documento 7

Minuta
Al R. Governo di Milano
158
Lodi li 29 maggio '60
Dopo impostata la lettera in data di ieri n. 152 relativa al noto trambusto popolare avvenuto in Cervignano, l'intendente sottoscritto, seguendo i suggerimenti espressigli dal Regio Governo Provinciale col telegramma dello stesso giorno ha sospeso per tempo indeterminato il Sindaco dello stesso Comune signor Giuseppe Buriani.
Lo scrivente si reca a premuroso dovere di quanto *sovra* significare al prefato Regio Governo e pregiarsi in pari tempo di soggiungergli d'aver già avviato le pratiche opportune per mettersi in grado di fare quanto prima la sua proposta per la nomina d'un nuovo Sindaco la quale probabilmente cadrà sulla persona del signor Oppizi Battista altro degli assessori comunali
L'Intendente

Documento 8

L'Intendente del Circondario di Lodi
Viste le varie informazioni ufficiali procuratesi circa il tumulto avvenuto nel Comune di Cervignano li 23 corrente mese in cui uno dei Reali Carabinieri ebbe a riportare una assai grave ferita, ed altro ad essere pure mal concio per furore di popolo.

Ritenuto che dal tenore d'esse informazioni risulta ad evidenza che quel signor Sindaco Buriani Giuseppe non abbia saputo in tale frangente dar prova di quella calma ed energia che le circostanze esigevano, né valersi dei mezzi che la Legge gli accordava onde impedire, od almeno reprimere siffatto disordine, ed abbia compromesso in tal guisa la propria autorità.

In senso delle ricevute superiori determinazioni;

Dichiara sospeso a tempo indeterminato il detto signor Buriani dalle sue funzioni di Sindaco e giusta il disposto dall'art. 103 della legge 23 ottobre 1859, resta chiamato a farne le veci l'assessore anziano. Il presente decreto dovrà essere dal detto assessore anziano comunicato alla Giunta Municipale ed al Consiglio Comunale nella prima sua adunanza.

Il Segretario Comunale di Cervignano al quale si rivolgono due esemplari del presente ne curerà la consegna al Sindaco e all'assessore anziano, e ne farà constare a quest'ufficio.

Lodi li 29 maggio 1860

Firma illeggibile

CONTESTO ARCHIVISTICO

Per la costruzione di questo dossier è stato consultato l'Archivio della Sottoprefettura di Lodi, b. 78. Conosciuto come Archivio della Sottoprefettura conserva in realtà le carte della Provincia di Lodi e Crema dal 1816 al 1859, con antecedenti al XVI secolo, e quelle, fino ai primi del Novecento, della Sottoprefettura seguita alla soppressione della Provincia.

Il fondo della Sottoprefettura giace ancora non ordinato; tuttavia, l'archivio è consultabile grazie a un Elenco di consistenza, redatto da Daniela Fusari e Daniela Crespiatico nei primi anni Ottanta del Novecento.

CENNI STORICO ISTITUZIONALI

Intendenza generale

(1859 – 1861)

Con la legge comunale e provinciale 23 ottobre 1859, n. 3702, il regno di Sardegna, che, in seguito alle annessioni dei territori già soggetti agli stati preunitari, sarebbe divenuto - nel giro di due anni Regno d'Italia, fu amministrativamente diviso in province, circoscrizioni, mandamenti e comuni (legge 23 ottobre 1859). Nelle province, a rappresentare il governo e ad eseguirne le volontà, era posta l'Intendenza generale guidata da un Governatore. Il Governatore aveva la rappresentanza del potere esecutivo nella provincia, la responsabilità nella pubblicazione ed esecuzione delle leggi, la vigilanza sull'andamento di tutte le pubbliche amministrazioni della provincia, il controllo sugli atti degli enti locali, la sovrintendenza alla pubblica sicurezza e la possibilità di disporre della forza pubblica e di richiedere l'intervento delle forze armate. Il Governatore era coadiuvato, nello svolgimento delle proprie attività, da un Consiglio di governo. Il Consiglio era chiamato ad esprimere. Nel 1859 la provincia di Milano era costituita dai seguenti circondari: I di Milano; II di Lodi; III di Monza; IV di Gallarate; V di Abbiategrasso Il circondario II di Lodi comprendeva i mandamenti I di Lodi città; II di Lodi comuni; III di Paullo; IV di Borghetto; V di Sant'Angelo; VI di Casalpusterlengo; VII di Codogno; VIII di Maleo. In ogni circondario era posto un Intendente con poteri in materia di amministrazione della sicurezza pubblica e di polizia in senso lato (ordine

pubblico, salute pubblica, provvedimenti speciali in caso di incendio, naufragio ecc.), nonché la ricerca delle cause di malcontento delle classi meno agiate e degli eventuali rimedi.

Comune di Cervignano d'Adda

In seguito all'unione temporanea delle province lombarde al regno di Sardegna, in base al compartimento territoriale stabilito con la legge 23 ottobre 1859, il comune di Cervignano d'Adda con 826 abitanti, retto da un consiglio di quindici membri e da una giunta di due membri, fu incluso nel mandamento III di Paullo, circondario II di Lodi, provincia di Milano. Alla costituzione nel 1861 del Regno d'Italia, il comune aveva una popolazione residente di 816 abitanti (Censimento 1861). In base alla legge sull'ordinamento comunale del 1865 il comune veniva amministrato da un sindaco, da una giunta e da un consiglio. Nel 1867 il comune risultava incluso nello stesso mandamento, circondario e provincia (Circoscrizione amministrativa 1867). Contava 866 abitanti nel censimento del 1871.